

1a GIORNATA SPEZZINA SULLE MALATTIE RARE PEDIATRICHE

La Spezia, 17 Novembre 2012



Catastini Paola - Psicologa Clinica e Psicoterapeuta

Centro Regionale Fibrosi Cistica,

Ospedale Pediatrico A. Meyer, Firenze

p.catastini@meyer.it

catastini@iol.it



La perdita, si materializza in un vuoto: fisico e emotivo

- Le emozioni investite sulla proiezione di ciò che un figlio potrà essere rimangono nel vuoto, senza bersaglio
- Si apre la fase di elaborazione del lutto
- Assolutamente individuale nei tempi e nei modi
- Che si concretizza nella struttura personale e nella storia individuale

- La morte del bambino, ma anche la sua anticipazione, è un evento non fisiologicamente atteso e colpisce anche le emozioni e le proiezioni di noi operatori che vengono rivolte, non sempre in modo utile e contenitivo, alla famiglia ma talvolta anche al bambino stesso.



Questo processo in cui è insito il rischio di una disfunzionalità dell'assistenza si concretizza attraverso stati e comportamenti che muovono da risposte emotive



Con il rischio che questo possa produrre una bassa o inadeguata qualità dell'assistenza.

Ascoltare le nostre emozioni

- Quando in questo processo circolare una fase succede l'altra e si ripropone con il ritorno alla fase iniziale, senza trovare una alternativa del ruolo di accompagnamento, la difficoltà dell'operatore si rinforza

Riconoscere i nostri comportamenti

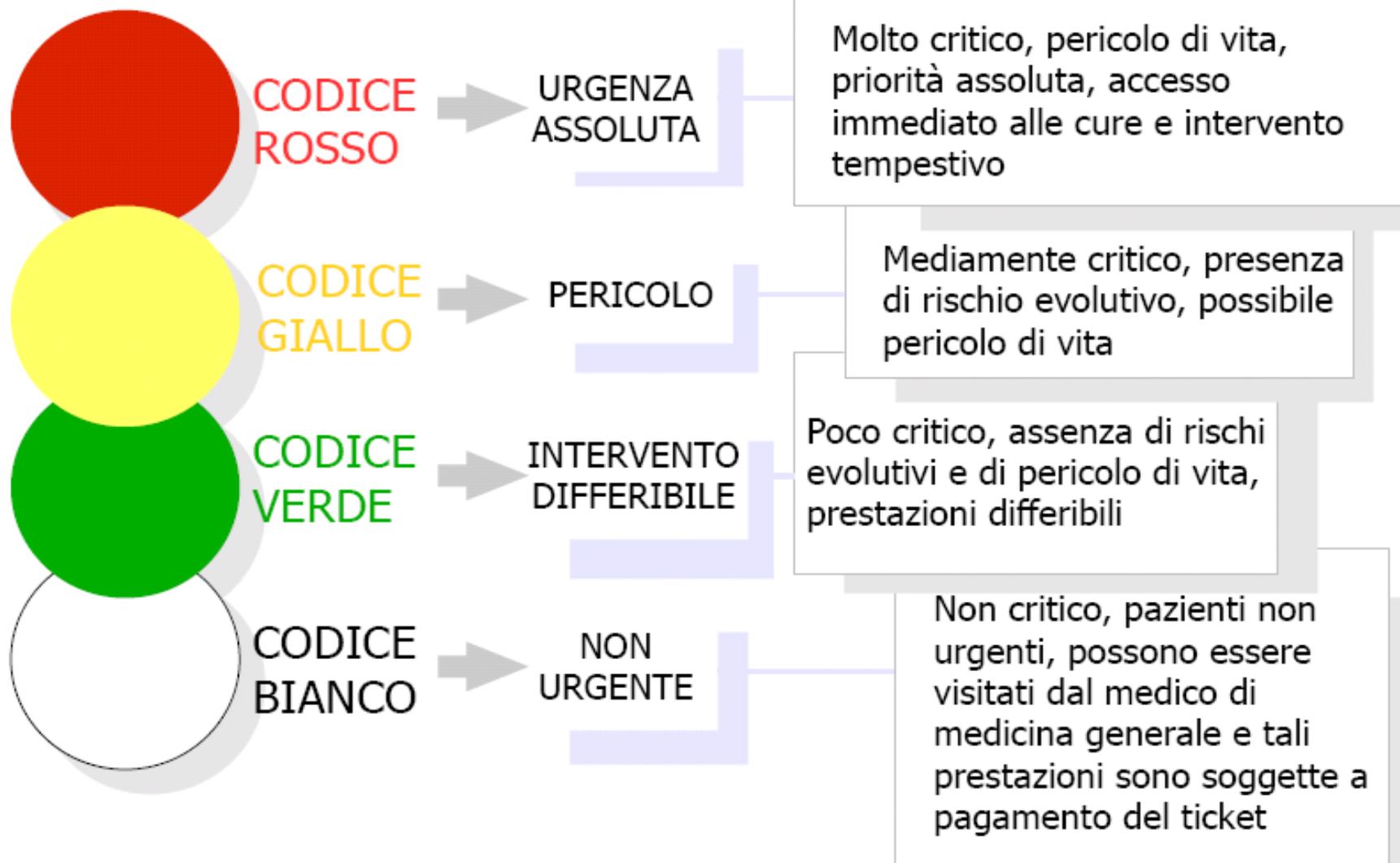
- Questo circolo detta i comportamenti dell'operatore e determina la nostra possibilità di agire in funzione di come lo si maneggia, di come in ogni fase riusciamo a compiere una comprensione emotiva di quanto riusciamo a riconoscere il nostro stato, le nostre risorse e i nostri limiti.

Concedersi un tempo e ridefinire i comportamenti

- Un tempo più largo in cui ogni operatore può sentirsi e pensarsi, con le sue ansie e le sue emozioni, partendo dalle proprie difficoltà per individuare le sue risorse e comprendere quale ruolo di aiuto può dare, come qualcosa che non può essere calato in ogni sistema personale, ma su ogni genitore diversamente.

Concedersi un tempo e ridefinire i comportamenti

- La dimensione tempo caratterizza e differenzia gli elementi attraverso cui noi possiamo o riusciamo a stare vicini al bambino e alla sua famiglia sia in situazioni di rischio per la vita sia quando la morte del bambino è un evento che si sta concretamente compiendo



URGENZA
ASSOLUTA

ASSENZA
DI UN
TEMPO

RUOLO DI VERO
ACCOMPAGNAMENTO
SOLO SUCCESSIVO

GRAVI EVENTI
MORBOSI
IMPROVVISI

TEMPO
DI
LATENZA

IL GENITORE LA
PUO'
RAPPRESENTARE

MALATTIA
PROGRESSIVA

TEMPO
RELATIVAMENTE
E LUNGO

L'OPERATORE
ACCOMPAGNA

Quale accompagnamento nella criticità?

- In ogni situazione diversamente si accompagna ma, trasversalmente, in ognuna abbiamo aspetti centrali che le caratterizzano in modo omogeneo nonostante la diversità.

- ❖ Ascolto
- ❖ Mantenimento del ruolo
- ❖ Comprensione della struttura dell'altro
- ❖ Comprensione delle sue risorse e dei suoi punti deboli
- ❖ L'ascolto di sé che deve evitare proiezioni e attribuzioni
- ❖ La capacità di comunicare
- ❖ La capacità di stare

Proteggendo il bambino

Dal dolore dei genitori

- Contenere il clima di perdita aiutando il genitore a stare sulla relazione di quel momento
- Incoraggiare i genitori a mantenere il contatto fisico, non devono affannarsi a trovare parole

Dalle nostre emozioni

- Riuscire a non evitarlo, non fare passaggi fugaci
- Dare sempre risposte complete
- Chiederci cosa non ci permette di essere accanto a lui
- Saper maneggiare il nostro dolore e il nostro lutto

C'è un modo giusto di accompagnare la famiglia nella criticità?

- Non esistono manuali ma c'è sempre un modo giusto, diverso per ogni singolo sistema personale e familiare, in cui anche in silenzio possiamo far sì che l'altro possa abbassare le sue difese e magari piangere, o parlare o semplicemente condividere..... se ha voglia di condividere e forse sentirsi meno solo

Non è vero che non dovremmo essere tristi ma dobbiamo riconoscere quelle emozioni prima che ci travolgano e con noi travolgano anche quei genitori che in quel momento stanno perdendo il loro sogno più grande.



Grazie per l'attenzione